

PROGETTO REDATTO DA FLAVIO NEL 1990

L'AZIONE: RIADATTAMENTO DEL CENTRO ARTIGIANALE DI BOCARANGA

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

- 1) Visto il buon servizio, reso negli anni precedenti per la formazione di falegnami, fabbri e muratori e considerando le richieste di un'adeguata preparazione alle nuove esigenze sia nella riparazione e fabbricazione di attrezzi agricoli per le nuove tecniche adottate, sia nella costruzione di case e arredi, si è pensato di rinnovare la struttura artigianale fornendo i materiali necessari ed i salari per il personale locale e per il responsabile italiano.
- 2) Con questo si intende mettere al passo con lo sviluppo locale la formazione al centro artigianale, che da anni è portata avanti da personale locale appoggiato da un coordinatore italiano, dando spazio al recupero e inserimento disabili nella realtà di villaggio.

CRONISTORIA

I Tecnici Volontari Cristiani (T.V.C.) di Milano hanno iniziato la formazione al centro artigianale nell'anno 1970 in collaborazione con la Missione Cattolica, inviando ogni anno un nuovo volontario, che prestava il proprio servizio per la durata di due anni consecutivi. Sono stati formati fino ad oggi (1989), circa 300 fabbri, falegnami e muratori e tre giovani locali che attualmente dirigono le attività artigianali aiutati dalla supervisione di un responsabile italiano: Giuseppe Colombo, con approvazione e benestare del Vescovo della diocesi di Bouar. In questi ultimi anni, con l'aiuto di un organismo Tedesco (A.C.A.D.O.P.) c'è stato un forte sviluppo nell'agricoltura con mezzi a trazione animale, carri, aratri, erpici, ecc. C'è stata così per il centro artigianale una forte richiesta di fabbricazione e riparazione di attrezzi agricoli (ex.: carri, gioghi per buoi, erpici, zappe, ecc.). Questo servizio si è esteso a tutta la regione di OHUAM PENDE', dove detto organismo ha lavorato. A partire però dal 1986 si è sciolta l'associazione T.V.C. ed è stato chiuso il progetto; dopo di che, per mezzo dei frati Cappuccini di Genova si è ricorso all'aiuto di volontari che avevano già lavorato in precedenza a tale progetto. Il personale locale ha acquisito una buona competenza nel campo tecnico-formativo e si è assistito, in questi ultimi anni, ad una buona autonomia, pur sempre con il bisogno di una supervisione della parte organizzativa. A partire dal 1988 è stata data una svolta decisiva verso la modernizzazione del centro, estendendo la formazione anche a giovani parzialmente inabili in gran parte a causa della poliomielite, inserendoli così nel contesto sociale con un servizio rapportato alla loro capacità. Si vuole creare, perciò un nuovo centro di formazione in cui si effettuano lavorazioni in pelle, attrezzi ortopedici, oltre a varie semilavorazioni di falegnameria. Ciò da modo anche a queste persone di essere, alla fine del corso, abili per un lavoro e inseriti nella realtà del proprio villaggio. Bisogna considerare che nel Centrafrica la campagna di

vaccinazione antipolio è iniziata solo da circa una decina di anni, ci sono perciò nel Paese molti casi di persone che sono costrette a vivere in maniera disumana a causa della loro inabilità fisica.

Inserirli in una realtà di lavoro, oltre a renderli autonomi nei propri fabbisogni, rende un servizio alla crescita dello sviluppo sociale del Paese. Sono stati già fatti dei passi verso la realizzazione di questo progetto: un giovane e tre suore africane (della comunità di Santa Giovanna Antida) seguono un corso di formazione tenuto dal Dott. Guy Fajal, per intervenire nella fisioterapia e nella fabbricazione di attrezzi ortopedici con materiali locali.

STUDIO DI FATTIBILITA'

Bisogna innanzitutto considerare che la formazione richiede un aiuto costante in ciò che riguarda il sostentamento del personale formativo ed il recupero dei materiali utili alla formazione. Dall'esperienza passata si è dedotto che non potrà mai essere totalmente indipendente una scuola del tipo artigianale: anche se gran parte delle spese si coprono con la vendita dei manufatti ci sarà sempre bisogno di un apporto o dello Stato o di benefattori. Pensando alle molteplici difficoltà che presenta la nostra zona, sia per l'estrema povertà della popolazione sia per la mancanza di strutture statali, abbiamo riflettuto sulla realtà artigiana europea di un tempo. Tutte queste persone che sono e saranno formate nel periodo di attività del Centro, una volta rientrate nella propria realtà potranno formare altre persone, perciò si pensa che nell'arco di cinque anni di servizio del centro artigianale, lo si potrà convertire come punto di riferimento per gli artigiani che intendono aggiornarsi o comprare i materiali utili alla formazione nel villaggio. Già da tempo, inoltre, si è presentato il bisogno di un mezzo che dia la possibilità di visitare i vari artigiani nei villaggi e che venga utilizzato per il trasporto degli handicappati che intendono seguire la formazione al centro artigianale, i quali dovranno essere riforniti di materiale scolastico e accolti in una struttura adatta alla formazione dei portatori di handicap.

BENEFICIARI DELL'AZIONE

Sono gli abitanti della regione OUAM PENDE' e NANA' MAMBERE', di diverse etnie.

LA PARTECIPAZIONE LOCALE

- 1) L'ideazione dell'azione dell'azione;
- 2) Gestione del centro artigianale;
- 3) Strutture ed attrezzature esistenti.

A chi si rivolge al centro è richiesto un coinvolgimento sia per il buon andamento sia per la riuscita nella formazione persone nuove, desiderose di fare questo tipo di lavoro.

Tutte quelle persone portatori di handicap che intendono dare una svolta alla loro vita e servire la società secondo le proprie possibilità, arrivando così ad una realizzazione personale e nel servizio al proprio Paese.

PARTNER LOCALI

- 1) La diocesi di Bouar, nella persona del Vescovo Monsignor Armando Gianni;
- 2) Responsabile dell'azione è Giuseppe Colombo, che da anni è alla direzione del Centro Artigianale;
- 3) I formatori locali responsabili del Centro, tra i quali un direttore e un formatore muratori, un formatore fabbri e falegnami e prossimamente un formatore ragazzi inabili.

SITUAZIONE ESISTENTE E SCOPI PERSEGUITI

Attualmente la regione di OUHAM PENDE' e NANA' MAMBERE' è una delle zone più popolate del paese. Prevalentemente i suoi abitanti sono di vocazione agricola, però in questo ultimo decennio si è aperta la possibilità di uno sviluppo artigianale. Chi beneficia delle entrate del lavoro agricolo è sempre più stimolato a utilizzare parte del denaro ricavato per migliorare l'abitazione, nell'acquisto di mobili per la casa, o per nuovi attrezzi agricoli. Da considerare che da parte del centro artigianale, in questo arco di tempo, si è proposto agli artigiani di costruire ed abitare un modello case che sono proponibili anche al resto della popolazione, sia per i sistemi talvolta semplici e alla loro portata, sia per il costo contenuto, utilizzando materiale locale, ottenendo case salubri e funzionali. Come abbiamo già accennato, inoltre, c'è il bisogno sempre più crescente di un'assistenza all'agricoltura tramite la fabbricazione di nuovi attrezzi e la riparazione di quelli in uso, che potrebbe essere soddisfatto con l'inserimento al lavoro, attraverso il centro artigianale, di giovani che a causa di un handicap fisico non potrebbero altrimenti aver nessun altro mezzo proprio di sostentamento.

PROVVEDIMENTI PROSPETTATI PER RAGGIUNGERE GLI SCOPI PERSEGUITI

Il centro artigianale ha iniziato la sua funzione, come abbiamo già detto, nel 1970. In tutti questi anni c'è stata una regolare continuità nella formazione degli allievi e nel ricambio dei volontari. Visto le esigenze e le aspettative messe in evidenza in questi ultimi tempi, di cui abbiamo dato ampia descrizione, occorre che vengano raggiunti i seguenti obiettivi:

- 1) Ampliare l'edificio del centro aggiungendo una costruzione che permetta ai portatori di handicap di seguire la formazione e provvedere all'acquisto di attrezzi e materiali necessari al loro lavoro;
- 2) Rifornire annualmente il magazzino di legno, attrezzi, forgia e falegnameria;
- 3) Acquistare un mezzo di trasporto che permetta il servizio sia alla falegnameria e forgia, sia allo spostamento dei disabili dal villaggio al centro di formazione e viceversa;
- 4) Scavare un pozzo per l'acqua, da utilizzare per i vari usi del centro artigianale;
- 5) Dare un'adeguata assistenza artigiana all'agricoltura anche attraverso la produzione di attrezzi con materiale locale;
- 6) Istruire adeguatamente l'artigiano locale, in modo da essere lui stesso animatore e formatore di nuovi allievi che diventino a loro volta artigiani;
- 7) Dare una possibilità concreta di lavoro a giovani con handicap fisico di fabbricare e riparare autonomamente i propri apparecchi ortopedici.

Si vuole, attraverso questa azione, creare una realtà artigiana capace di rispondere in maniera concreta alle esigenze del Paese, allargando il beneficio anche a persone che altrimenti sarebbero escluse da qualsiasi attività di utilità sociale.

RISORSE UMANE E MEZZI MATERIALI E TECNICI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

1) RISORSE UMANE LOCALI

Sono impiegati tre formatori Centrafricani salariati, di cui:

per la falegnameria e per la forgia il Sig. M. DILDON EMMANUEL;

per il corso muratori il Sig. M. MBISSI MARC;

per il corso handicappati il Sig. M. ALPHONS BOYDUA';

2) PERSONALE ESPATRIATO

Nel centro opera già da cinque anni il Sig. GIUSEPPE COLOMBO, dotato di una buona formazione in Europa e minuziosamente elaborata nella realtà africana, salariato come volontario.

3) ANIMATORI DEL CENTRO

Sono FELICE MOGGIA e CIRILLO MARCHI, missionari Cappuccini Liguri, espatriati non salariati.

MEZZI MATERIALI E TECNICI

APPORTI LOCALI:

- 1) Valorizzazione della struttura esistente (una casa utilizzata come abitazione dei volontari – un magazzino legname – un magazzino attrezzi – due capannoni per uso falegnameria e forgia).
- 2) Valorizzazione attrezzi e macchine per lavorazione legno.

La proprietà del centro artigianale è della diocesi di Bouar, nostra controparte.

DETTAGLIO OPERE NECESSARIE E NUOVE ATTREZZATURE OCCORRENTI:

- 1) Costruzione di un edificio idoneo per la formazione disabili;
- 2) Ristrutturazione del capannone forgia;
- 3) Trivellazione pozzo dotato di pompa manuale;
- 4) Acquisto dell'attrezzatura necessaria al centro artigianale per le tre diverse formazioni;
- 5) Acquisto autoveicolo TOYOTA LAND CRUISLER COMPLETO DI ACCESSORI E RICAMBI;
- 6) Acquisto legname fornitura magazzino falegnameria per stock annuale;
- 7) Acquisto ferro per fornitura magazzino forgia.

CALENDARIO DELL'AZIONE

- 1) La durata dell'azione per cui si chiede il cofinanziamento è di cinque anni;
- 2) L'inizio della medesima azione, se finanziata, sarà nel 1991 e così ripartita:

- 1991:**
- 1) costruzione dell'edificio per la formazione disabili;
 - 2) ripristino capannone forgia;
 - 3) trivellazione pozzo;
 - 4) acquisto automezzo;
 - 5) nel frattempo prosegue l'attività del centro artigianale per falegnami e muratori.

- 1992:**
- 1) acquisto attrezzatura per le tre formazioni: falegnami, fabbri e muratori;
 - 2) acquisto attrezzatura per edificio ad uso portatori di handicap;
 - 3) acquisto legname per falegnameria;
 - 4) acquisto ferro per lavorazione forgia;
 - 5) prosecuzione attività di formazione falegnami e muratori e inizio formazione fabbri e giovani disabili;

- 1993; 1994; 1995; 1996:** continuazione dell'attività formativa rinnovata e rafforzata nel servizio all'agricoltura e nell'inserimento lavorativo handicappati.

ACCETTAZIONE DELL'AZIONE

Benestare dell'autorità locale competente.

DURATA DELL'AZIONE DOPO LA SUA REALIZZAZIONE

- 1) I beni mobili e immobili acquistati nel quadro dell'azione resteranno di proprietà della Diocesi di Bouar;
- 2) Il responsabile dell'azione sarà il Direttore del centro Artigianale;
- 3) I buoni risultati precedentemente attuati dal centro artigianale e l'esperienza avuta, saranno garanzia di una buona continuità per l'avvenire;
- 4) L'azione darà una buona spinta per la realizzazione di un artigianato locale che si avvia verso l'autogestione anche nella formazione, migliorando il servizio all'agricoltura e inserendo nella società giovani disabili che potranno sentirsi utili e imparare un mestiere.

CASA FORMAZIONE HANDICAPPATI

VERANDA

